

TERRE dell'Emilia-**ROMAGNA**: una **RISORSA** da riscoprire

CARLA SCOTTI

I.Ter - Bologna

MARINA GUERMANDI

Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli,
Regione Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna dispone di diversi documenti che trattano il suolo: le carte dei suoli, appunto; le carte applicative che da esse derivano, contenenti informazioni utili per il settore agro-ambientale (ad esempio, in quali aree pero, pesco o vite crescono meglio); i cataloghi dei suoli agricoli regionali. Tali documenti sono accessibili tramite Internet nei siti www.regione.emilia-romagna.it/cartpedo, www.gias.net nella sezione *suoli* e www.suolo.it, in cui sono disponibili alcune carte applicative.

Nonostante questi materiali, la conoscenza del terreno e la relativa attività di divulgazione sono ancora scarsamente diffuse e, anzi, sono pochi coloro che sanno che esiste un'apposita scienza che ne studia le caratteristiche: la pedologia. Nelle scuole, l'apprendimento e lo studio del suolo non è tematica frequente, in quanto i testi attualmente in uso spesso dedicano uno spazio insufficiente all'approfondimento di questa materia, così come alle iniziative volte ad educare al rispetto dell'ambiente.

DUE STRUMENTI DI DIVULGAZIONE

Il Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione di I.Ter, ha così prodotto due importanti strumenti volti a far conoscere origine, caratteristiche e storia del territorio regionale. Nel 2004 è stato, infatti, realizzato il documentario "I colori della terra", disponibile gratuitamente e rivolto alle scuole medie superiori o a un pubblico adulto interessato. Esso illustra come

Un documentario e una mostra fotografica illustrano i principali tipi di terreno presenti in regione. Un'esperienza che potrebbe essere riproposta a supporto della valorizzazione dei paesaggi e dei prodotti tipici.

Esistono suoli rari: nel Parco del Gigante (RE), è possibile trovare i *podzol* (dal russo *pod*-sotto e *zola*-cenere), che si sono formati in alcune migliaia di anni. Le abbondanti piogge, che hanno attraversato il suolo nel corso del tempo, ed il clima freddo hanno determinato la formazione di un orizzonte "povero" di elementi (orizzonte grigio) e l'accumulo di sostanza organica, ferro e minerali negli orizzonti sottostanti (orizzonte bruno aranciato). Lo strato inferiore di colore bianco-giallastro è la roccia (deposito morenico) da cui il suolo ha avuto origine. I *podzol* generalmente sono estesi soprattutto nell'emisfero settentrionale, cioè al limite artico della vegetazione (es. Paesi Baltici, Penisola Scandinava, Nord della Russia, Siberia, Canada e zona dei Grandi laghi). (Foto Arch. I.Ter)

si studia il suolo, a cosa serve conoscerlo, attraverso alcuni esempi di paesaggi, e i relativi utilizzi agro-ambientali, peculiari della realtà emiliano-romagnola.

L'anno scorso è stata ideata una mostra permanente, "Terre dell'Emilia-Romagna", che illustra i paesaggi e i suoli principali della regione attraverso un percorso di immagini - realizzate dal fotografo professionista Marco Mensa (Ethnos) - di testi esplicativi semplici e diretti e di bacheche contenenti strutture naturali di terra opportunamente trattate da Giuseppe Benciolini (I.Ter). In particolare, le immagini sono legate tra loro da una carta che rappresenta le otto principali unità di "terre", caratterizzate da suoli significativamente diversi per processi di formazione, caratteri e comportamento e che derivano da una sintesi elaborata della "Carta dei suoli" alla scala 1:250.000 (edizione 1994).

Un obiettivo della mostra è, appunto, quello di stimolare il pubblico ad avvicinarsi a queste tematiche, incuriosendo e rivelando i particolari nascosti entro i due metri di profondità. Alcune di queste figure appaiono con colori e forme che evidenziano l'aspetto sconosciuto della natura del suolo: in alcuni casi, si tratta di vere e proprie opere d'arte, quadri astratti, pitture rupestri.

Per la loro bellezza e originalità, queste immagini sono state valorizzate anche dalla Fondazione d'Arte di Cà Ghironda, area museale riconosciuta nel circuito di "Bologna 2000" e che attualmente espone parte di queste riproduzioni, quelle maggiormente artistiche, collegate con le foto del paesaggio che ospita quel tipo di suolo.

La mostra fotografica vuole essere una guida alla comprensione non solo dei principali tipi di suolo presenti regionali, ma anche dei paesaggi ad essi intimamente collegati. La Regione Emilia-Romagna e I.Ter stanno elaborando proposte per proseguire questo percorso divulgativo anche a supporto della valorizzazione e tutela dei paesaggi e dei prodotti tipici emiliano-romagnoli.

Gli obiettivi da perseguire sono diversi e tra loro integrati: una divulgazione delle conoscenze sulla risorsa suolo sempre più diffusa, un riconoscimento della pedologia quale scienza e conoscenza a pari livello delle altre scienze dell'ambiente - ad esempio della botanica, geologia o geografia - e, infine, una maggiore e migliore utilizzazione delle carte dei suoli e delle loro interpretazioni applicative. ■



Particolare (profondità 70-100 cm) di un suolo sabbioso con falda d'acqua oscillante; il suolo assume colori rossastri quando la falda si abbassa e nella terra e nei pori circola aria, colori grigi quando la terra rimane bagnata per periodi prolungati. (Foto Arch. I.Ter)

PEDOLOGIA: STORIA ED EVOLUZIONE DEL SUOLO

In natura esistono tanti tipi di rocce, di piante, di animali, ma anche di suoli: diversi per origine, colore, profondità, fertilità, e che variano da luogo a luogo.

Il suolo è il risultato della disgregazione della roccia ad opera degli eventi climatici, della geomorfologia, del tempo che passa e della vegetazione. Anche l'azione dell'uomo lo condiziona e lo può modificare fortemente. Il suolo occupa la parte superiore della superficie terrestre, permette la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo. È, quindi, uno dei beni più preziosi dell'umanità.

Il terreno è una risorsa limitata che si può deteriorare facilmente e che si riforma con estrema lentezza. L'intervento dell'uomo talvolta lo altera in maniera irreparabile, con l'inquinamento, le urbanizzazioni selvagge e gli utilizzi impropri. Per una gestione rispettosa e sostenibile dell'ambiente in cui viviamo è, quindi, indispensabile conoscere, tutelare e rispettare il suolo.

La scienza che lo studia si chiama "pedologia" ed indaga come si origina un terreno, come si evolve nel tempo e col mutare delle stagioni, e come si distribuisce nel territorio. La pedologia richiede una visione d'insieme dell'ambiente e dei fattori ambientali che influenzano e formano il suolo. Per questo utilizza le conoscenze di numerose altre discipline, come la geologia, la climatologia e la botanica.

La pedologia è una scienza giovane, che inizia nella metà dell'Ottocento e che attualmente in Italia conta circa 250 esperti, i pedologi appunto. Un dato che da solo spiega efficacemente quanto l'esistenza e la conoscenza di queste materie siano ancora poco diffuse.

Il lavoro dei pedologi inizia con l'analisi delle relazioni tra suolo e paesaggio. Quest'ultimo è l'espressione di diversi fattori, quali la morfologia, il clima, la vegetazione, l'idrografia e l'attività dell'uomo, che sono gli stessi che determinano la formazione del suolo. La sua osservazione e studio permette, quindi, di intuire le caratteristiche dei suoli che si trovano in esso. Ad esempio, il paesaggio dei dossi - terre prossime ai corsi d'acqua - si presenta con poderi generalmente piccoli, molto produttivi e redditizi. I suoli hanno una buona fertilità naturale e sono di medio impasto, profondi e ben drenati; essi consentono alle colture, sia erbacee che arboree, di svilupparsi e crescere bene e, infatti, la frutticoltura emiliano-romagnola viene praticata prevalentemente su queste terre.

Nelle terre delle "Valli bonificate", invece, il paesaggio è caratterizzato da ampi appezzamenti in cui è insita una fitta rete di fossi e canali di scolo, che favorisce l'allontanamento delle acque in eccesso. In queste aree i suoli hanno un elevato contenuto di argilla, che arriva fino al 50-60% e problemi di ristagno d'acqua; in essi crescono bene solo le colture erbacee. ■